

TESTO INTEGRALE DELLE INTERVISTE (27 febbraio 2024)

Palazzo di Città - Sala Consiliare

(N.B. Nella prima parte dell'incontro il geometra Giuliani e il sindaco Masci hanno parlato direttamente senza attendere le domande. Solo verso la conclusione è stato possibile formulare qualche domanda)

Le persone intervistate sono:

- Il Sindaco della città di Pescara avv. Carlo Masci
- il Responsabile unico del progetto geom. Angelo Giuliani

Geometra: Il prolungamento dell'Asse Attrezzato, significa che l'Asse Attrezzato attuale doveva continuare fino al porto canale e poi scendere fino alle zone portuali.

Questo progetto inizialmente era di realizzazione da parte dell'Anas e poi si è bloccato per vari motivi, di cui non ne sono a conoscenza, e successivamente è passato al Comune di Pescara. Quando è arrivato al Comune di Pescara noi abbiamo già trovato una situazione, ovvero che questo progetto era già diviso in due parti: da prolungamento dell'Asse Attrezzato è diventato **collegamento dell'Asse Attrezzato** e demolizione dello svincolo Pescara sud.

Cosa è successo? È successo che l'Asse Attrezzato secondo il Piano regolatore portuale finiva con una strada su questa banchina (banchina sud), ma sotto questa banchina, che sta sul fiume, non c'è terreno ma c'è acqua. Cioè questa banchina sotto è vuota, sta sull'acqua come una mensola. Fino a un certo punto c'è del terreno, ma poi c'è l'acqua, è a sbalzi. Questo significa che fare dei pilastri, fare delle lavorazioni lì sotto risultava molto oneroso e molto difficile, anche perché al di sotto di questa banchina passano molti sotto servizi: l'oleodotto di Di Properzio, i cavi dotti vari, cavi elettrici e fibra... passano quindi diversi cavi di servizio e qui arrivano anche i due fossi Bardet che finiscono sulla banchina e quindi l'intervento era eccessivamente difficoltoso.

Cosa si è pensato di fare? Intanto si è trasformata la denominazione... da "**prolungamento**" dell'Asse Attrezzato a "**collegamento**" dell'Asse Attrezzato, l'idea era quella di cercare di rendere più fluido il passaggio dei mezzi che venivano dall'Asse Attrezzato verso il porto. Questo noi lo otteniamo allargando e ristrutturando Via Adrea Doria e nel contempo andiamo a riqualificare anche la banchina. Qui abbiamo avuto tutta una serie di problematiche, nel senso che la banchina attualmente è ancora una zona portuale, doganale.

Quindi che cosa è successo! Che solo quando il porto di Pescara si sposterà in avanti... *(già stanno costruendo, stanno mettendo degli scogli, stanno facendo delle infrastrutture del nuovo porto e i pescherecci si sposteranno di là)*... solo allora si potrà spostare il confine e ridare alla città questa area. Per il momento è ancora un'area doganale, dove vanno i pescherecci e le persone a lavorare. Però noi riqualifichiamo in previsione e così riqualifichiamo tutta Via Doria.

(LA VARIE FASI DEL PROGETTO)

Adesso vi faccio vedere tutto il progetto! Quindi che cosa è successo, quando sono arrivato io? Quando sono arrivato io, mi sono trovato come responsabile di questo progetto ed ho cominciato a dire: "Va be, che facciamo qua? È un po' complicato!". Ci siamo messi a progettare...e nel frattempo si progettava anche la demolizione dello svincolo. Per volontà di qualcuno lo svincolo che abbiamo a Pescara sud (non so se siete pratici, zona pineta) lì c'è uno svincolo che verrà demolito, per ridare

alla cittadinanza tutta un'area verde e fare un'altra uscita, come era tanti anni fa, quindi questi soldi si sono divisi in due, una parte per Via Andrea Doria e una parte per la demolizione dello svincolo sud... Su decisione di qualcuno, nell'anno 2022, è stato detto: "Guarda Angelo, noi dobbiamo fare un altro intervento con questi soldi che fa parte della viabilità, facciamo un altro sub-intervento... questo di Via Doria, si chiama sub-intervento 1... questi 15milioni sono stati suddivisi in tre sub-interventi: sub-intervento 1 (Via Doria), sub-intervento 2 è quello che stiamo facendo in Via Benedetto Croce, noi stiamo aprendo una strada in Via Benedetto Croce, che fa parte di questo finanziamento, che serve per portare tutto il traffico verso l'Asse Attrezzato... quindi da questo Asse Attrezzato una volta che le macchine sbarcano o posso arrivare al porto o dentro Pescara...

Quindi abbiamo dovuto riprogrammare tutto a maggio, aprile... ripassare tutto al Ministero, rifare tutte le convenzioni, sottoporlo ai sottoscrittori, ripassare tutti gli Enti per riscrivere gli accordi e tutto quanto... e se non facevamo tutto entro l'anno i soldi si perdevano, quindi avremmo perso 15milioni di euro.

È stato un po' difficile, ma siamo arrivati al 29 dicembre 2022 e abbiamo avuto la ditta che ha fatto la gara, siamo andati in gara, l'abbiamo finita con aggiudicazione definitiva... quindi i soldi non l'abbiamo persi, fortunatamente! Abbiamo cominciato questi lavori... Via Benedetto Croce è un po' più avanti e Via Doria è un po' più indietro!

(PARTICOLARI DEL PROGETTO: GLI ALBERI)

Questi lavori che cosa prevedono? Prevedono essenzialmente la riqualificazione di Via Doria. Se avete visto, dato che avete fatto il sopralluogo, noi abbiamo salvaguardato gli alberi che ci sono. Per questi alberi abbiamo fatto uno punto con un agronomo, abbiamo già degli studi su quegli alberi, erano già stati visitati da esperti. Questo agronomo che io ho contrattualizzato sta verificando, radice per radice, quello che succede attestando i fatti. Faremo le prove di tiro a fine lavori per verificare se abbiamo fatto danni non gli abbiamo fatti, se i pini stanno bene, ma da quello che io so sta andando tutto perfettamente! Questo intervento prevede per questi alberi, un allargamento dell'area a verde, perché gli alberi hanno bisogno di respirare, quello che provoca danno a questo tipo di alberature è che vengano soffocati dall'asfalto e dal cemento, le radici per alimentarsi cercano di andare verso l'alto spingendo la superficie, l'asfalto. E quindi in questa maniera qua, dando del terreno a questi alberi in modo che riescano a vivere meglio. Quindi rifaremo i marciapiedi, i parcheggi, allargheremo tutto quanto, rifaremo un nuovo muretto e poi andremo a fare la piantumazione del verde.

(ARTICOLARI DEL PROGETTO: LA TERRAZZA BELVEDERE)

Vi faccio vedere alcuni particolari. Questa è la piantina di un soprappasso, questo progetto ha previsto un ponticello, nelle intenzioni iniziali ce ne erano tre, ma gli alti costi ci hanno imposto di farne uno per il momento però nel futuro possono essere tre.

Inizialmente era previsto che il cittadino che camminava da queste parti, saliva su questo ponte e poi scendeva per farsi la camminata sulla banchina, però come abbiamo detto prima, l'area è un'area doganale, dove chi entra deve presentare la carta d'identità, ci stanno i finanziari che controllano, non possiamo entrare tutti quanti là dentro e quindi è diventata per il momento una terrazza sulla città e sul fiume... quindi che cosa si può fare qui sopra, si può salire, si guarda... è un belvedere, diciamo! In previsione abbiamo previsto anche un punto ristoro dove prendersi un caffè. E' tutto da vedere!

Quindi come abbiamo calcolato l'altezza del soprappasso prendendo a riferimento come altezza il ponte più basso dell'Asse Attrezzato, è un po' più alto di quello più basso in modo che se arriva un camion dall'Asse Attrezzato che passa sotto il ponte più basso dell'Asse Attrezzato, passa anche sotto questo soprappasso che, quindi, non sarà un ostacolo per arrivare al porto!

Poi abbiamo fatto una rotatoria, questa qui, che stiamo un attimino rivedendo per poter entrare nel porto. Adesso non si vede, ma qui ci sarà una sbarra dove ci sarà un omino che chiederà i documenti per entrare all'interno.

(PARTICOLARI SULLA TIPOLOGIA DI APPALTO: APPALTO INTEGRATO)

Esistono delle forme di appalto particolari, questo è un appalto integrato. Che significa? Appalto integrato significa che quando si presentava un progetto, con la vecchia normativa che avevamo prima di luglio, erano tre i progetti: lo studio di fattibilità, progetto definitivo e progetto esecutivo. Noi siamo andati in gara con il progetto definitivo, la ditta che ha vinto fa il progetto esecutivo... questo significa progetto integrato, quindi il progetto esecutivo è stato fatto dalla ditta appaltatrice con i suoi tecnici e noi lo abbiamo verificato.

Questi (la ditta appaltatrice) hanno fatto delle offerte migliorative, perché poi esiste un sistema che si chiama "offerta economicamente vantaggiosa", dove non vale il prezzo più basso, nel senso che prima che si faceva... si faceva un appalto, costa x 100mila euro, chi mi fa pagare di meno vince! Allora c'erano imprese... che facevano, 80mila o 70mila e vinceva chi offriva il prezzo più basso. No! Questo è un appalto con "offerta economicamente vantaggiosa", dove il prezzo è solo una parte delle cose che offre la ditta, tra le cose che ha offerto la ditta era quello di prolungare questa passeggiata (verso la riviera sud).

Sindaco Carlo Masci: Intanto ben venuti a tutti in questa sala, che è la sala dei pescaresi, perché questa è la Sala Consiliare del Comune e qui si decidono tutte le attività che noi svolgiamo a favore della città e questa (Riqualificazione e ampliamento di Via Doria) è una di quelle.

(IL LUNGO FIUME)

Noi in questi anni abbiamo messo in campo opere per oltre 1milione di euro, che si stanno realizzando in città. Questo è uno degli interventi, è uno dei più suggestivi, perché il lungo fiume ha questo fascino particolare, perché il primo obiettivo che vogliamo cogliere è che il fiume diventi parte integrante della città. A Pescara stranamente il fiume è sempre stato considerato di serie "B", perché ci siamo sempre rivolti verso il mare.

(LA BANDIERA BLU)

E abbiamo la bandiera blu, l'abbiamo da tre anni, abbiamo una bellissima spiaggia e oggi abbiamo anche il sigillo e il riconoscimento che la nostra è una spiaggia che merita la bandiera blu ed è un risultato eccezionale per una città grande come Pescara, perché generalmente le città grandi non hanno la bandiera blu, ce l'hanno i piccoli paesi perché hanno delle conformazioni e impostazioni tali per cui è più facile alla fine ottenere la bandiera blu, perché per avere la bandiera blu devi rispettare 32 parametri ambientali. E a Pescara li rispettiamo al punto tale che abbiamo questa opportunità grandiosa perché avere la bandiera blu significa essere riconosciuti come una città che ci tiene all'ambiente.

(IL PNRR)

E abbiamo voluto soprattutto con l'opportunità che ci è stata data dal PNRR che vuol dire "Programma nazionale di ripresa e resilienza", con questo acronimo così difficile da pronunciare e con questa frase anche difficile da capire, sembra uno scioglilingua in lingua serba, però in Europa questo programma si chiama in un modo molto più semplice "Next Generation EU", cioè prossima generazione. Questi interventi che noi stiamo facendo, sono interventi che serviranno per le prossime generazioni: generazione **Z** e generazione **α**

(ANCORA SUL FIUME e IL NUOVO PORTO)

E stiamo impostando il discorso affinché anche il fiume abbia un suo riconoscimento, perché il nostro fiume, non so se vi è mai capitato di navigarlo fin dove si può... ma ci sono delle anse bellissime che dal punto di vista ambientale sono eccezionali. Noi vogliamo valorizzare il fiume. Quindi questo percorso è un percorso che va verso quella direzione. Stiamo costruendo un progetto facendo in modo che non ci siano più queste recinzioni pesantissime che ci sono nella superficie, che impediscono però anche il contatto visivo con il fiume. Vogliamo creare un rapporto diretto in modo tale che possa essere vissuto il fiume, quella parte di banchina, perché noi stiamo anche realizzando il nuovo porto, avete visto che già visto che c'è un collegamento del molo nord che arriva fino alla diga foranea. Ecco il nuovo porto permetterà di spostare le navi pescherecci verso, dentro il nuovo porto e quindi si libererà tutto il fiume che diventerà più vivibile direttamente il fiume. E' questo l'obiettivo che vogliamo cogliere e quindi abbiamo cominciato a lavorare per questo, realizzando questo intervento...

(I LAVORI SULLA RIVIERA NORD)

La stessa cosa stiamo facendo nella parte nord, perché avete visto che anche qui ci sono i lavori, dove c'è la Madonnina, dove c'è il Museo del Mare. In questa zona noi apriremo il Museo del Mare che sarà pronto tra qualche mese, in più al posto del Mercato Ittico al minuto, quella costruzione un po' particolare, realizzeremo il Centro delle tartarughe marine... Chi di voi ha visitato il Centro delle tartarughe marine di Pescara? Sapete che c'è un centro di ricerche sulle tartarughe marine qui a Pescara? Ecco c'è, è bello e si trova ai colli! Invece noi vogliamo portarlo in riva al mare, in modo che sia più visibile, più frequentabile e certamente più attrattivo dal punto di vista anche turistico, perché non ci sono solo ricerche lì, ma quando c'è una tartaruga e ci sono le tartarughe, diventa anche un polo di attrazione per tutti quanti e quindi vogliamo trasformare completamente la zona a ridosso del fiume, le due sponde e l'idea finale è quella di creare una passeggiata che parta dalla rotatoria dell'INPS, qui vicino e che arrivi fino alla diga foranea con un affaccio sul mare, con una terrazza che guardi la città a 500m dentro il mare. Pensate un po' che spettacolo questa operazione, vedere tutte e due le banchine vivibili, belle anche dal punto di vista estetico perché c'è un'attenzione particolare e in più questa passeggiata che arriva fino alla diga foranea con questa grande terrazza che diventa un punto di grande attrazione turistica.

(ANCORA SU VIA DORIA)

Ovviamente questo intervento non si conclude soltanto con via Andrea Doria e il pezzetto della riviera, ma l'intervento si conclude con il ricongiungimento della riviera, del tratto che già è stato realizzato che arriva fino più o meno con la Caserma della Finanza, diciamo fino al porto turistico, fino a Via Vespucci per la precisione.

Quindi c'è tutta una trasformazione urbana di quella via, che parte dall'Asse attrezzato perché avete visto che cosa c'è scritto "prolungamento" dell'Asse Attrezzato e tutti quanti pensavano chissà che avremmo fatto, e invece abbiamo fatto questo! È un prolungamento dell'Asse Attrezzato, nel senso

che abbiamo sistemato via Andrea Doria, ma nello stesso tempo abbiamo utilizzato delle risorse per creare una cosa bella, bella per la città, perché questa città merita interventi di grandissima qualità.

(INTERVENTI SULLE SCUOLE)

Anche voi siete in una scuola che è stata riqualificata, quello è un intervento che ha fatto la Provincia, ma anche noi stiamo facendo tanti interventi nelle scuole elementari e medie. Pensate un po' in questi due anni abbiamo investito 17milioni di euro sulle scuole, però siccome abbiamo investito sull'efficientamento energetico, quindi abbiamo fatto pannelli fotovoltaici per produrre 1 megawatt di energia, cioè sulle nostre scuole oggi ci sono pannelli fotovoltaici che producono 1 megawatt di energia e che servono non soltanto per dare energia alle scuole dove sono state realizzate queste strutture, ma servono anche per produrre energia in più per le comunità energetiche che servono per fare in modo che i cittadini possano usufruire dei vantaggi legati al consumo di energia con il sole. E in più nelle scuole abbiamo fatto interventi di risanamento in generale, anche il cappotto, le caldaie... tutto ciò che riguarda l'efficientamento energetico, le luci e le vedete le scuole molto più colorate, molto più belle e attraenti, perché vogliamo che le scuole siano scuole in cui i nostri ragazzi entrano e trovino degli ambienti belli. E vi stavo dicendo abbiamo speso 17milioni di euro, però il GSE che è l'ente che gestisce l'energia in Italia, ci ha restituiti il 90%, perché abbiamo fatto questa operazione virtuosa. Quindi vuol dire che alla città di Pescara quegli interventi non sono costati praticamente nulla, perché quel 10% che abbiamo dovuto spendere noi, lo recuperiamo con l'energia che ci viene gratis dal sole.

(TRANSIZIONE ECOLOGICA)

Ecco questo è quello che noi stiamo facendo, quando parliamo di transizione ambientale questo vuol dire, così come quando parliamo di transizione digitale, vuol dire che tutti quanti posso interfacciarsi con il Comune, con tutti i servizi che eroga il Comune senza dovere venire qui, perché ci sono i collegamenti via web che permettono di fare qualsiasi cosa attraverso non il contatto diretto ma il contatto digitale. Questa è una città che da questo punto di vista ha scalato molte classifiche negli ultimi anni, pensate un po' soltanto per il digitale noi eravamo al 60° posto in Italia ora siamo tra le prime 10 città d'Italia per il digitale. Perché da questo punto di vista abbiamo lavorato molto, però quello che stiamo facendo soprattutto è la trasformazione della città. Quando si fanno le cose, ci sono sempre molte polemiche, generalmente il cambiamento è sempre forte, però se non c'è il cambiamento le cose restano sempre ferme e noi prepariamo una città che cambia per voi! Avete visto che a Corso Umberto e a Piazza Sacro Cuore, noi abbiamo eliminato tutte le piante che c'erano, perché quelle erano piante morte. Ovviamente per fare questo noi abbiamo dovuto chiedere l'autorizzazione alla Soprintendenza ai beni ambientali, abbiamo dovuto avere le relazioni degli agronomi, abbiamo dovuto fare in modo che ci fosse il progetto di sostituzione di quelle piante che portasse più contrasto al cambiamento climatico, perché l'obiettivo è quello in ultima analisi. Noi abbiamo delle risorse che ci danno per fare azioni che vanno contro il cambiamento climatico che stiamo vivendo e vedendo tutti quanti. E su Corso Umberto e Piazza Sacro Cuore, noi ripianteremo, anzi se voi ci passate già molte piante sono state ripiantate a Piazza Sacro Cuore... avremo 186 piante nuove e 2700 arbusti, quando prima c'erano solo 170 piante. Oggi ce ne saranno molte di più e saranno piante nuove che serviranno per i prossimi cento anni invece noi sul corso avevamo tutte le piante morte. Erano morte, perché il clima che sta cambiando, sta portando degli agenti patogeni nuovi... è successo con le palme, noi abbiamo perso tutte le palme sulla riviera, 10 anni fa 15 anni fa, perché sono state aggredite dal punteruolo rosso e non c'era una cura oppure un parassita antagonista che, ovviamente, aggredisse il punteruolo rosso. E quindi il punteruolo rosso ha distrutto

tutte le palme, la stessa cosa sta accadendo con i lecci con la cocciniglia, perché i nostri lecci sono stati aggrediti 10-15 anni fa dalla cocciniglia, che è un parassita che distrugge i lecci, perché aggredisce la linfa e però non esiste un fitofarmaco che può essere utilizzato per combattere quel parassita in città, perché il fitofarmaco per combattere quel parassita è velenoso e quindi non si può utilizzare in città e quindi noi siamo destinati, pian piano a perdere questi lecci e man mano sostituirli. E noi oggi avevamo risorse per fare queste operazioni che noi stiamo facendo e ogni volta che tagliamo un albero, perché ho è morto o perché è malato, ne dobbiamo piantare tre. La soprintendenza ci impone di ripiantare tre alberi. E tecnicamente lo facciamo anche noi qui... avete visto quanti alberi e quante palme ci sono? Noi planteremo 121 alberi, abbiamo dovuto togliere quattro oleandri, ma poi planteremo 121 alberi... ovviamente la differenza è nettamente superiore! Per ogni intervento che facciamo è così e deve essere così e noi dobbiamo fare in modo che la nostra città abbia sempre più verde, e abbia sempre più spazi belli, perché questo è il nostro compito e il nostro goal. E noi stiamo lavorando in questo senso!!!

Niccolle: Mi chiamo Nicolle e noi siamo gli studenti del 4° A del Liceo Marconi, economico sociale. Noi siamo qui per ricevere ulteriori informazioni e ampliare le nostre conoscenze per quanto riguarda le nostre conoscenze in merito a questo progetto e avevamo organizzato determinate domande e quindi se possiamo iniziare... quindi...

La prima domanda che le proponiamo è quali opere potrebbe realizzare un Comune senza i fondi per lo sviluppo e la coesione?

Sindaco: Allora in questo momento il Comune di Pescara senza le risorse che arrivano dall'Europa e senza quelle che arrivano dalla Regione potremmo realizzare ben poche opere, perché il Comune di Pescara fino alla fine di quest'anno è un Comune in "piano di riequilibrio". Che cosa vuol dire? Che 10 anni fa, il comune di Pescara ha dovuto dichiarare il predissesto, perché in passato erano state fatte delle spese esagerate che non avevano copertura... ma nel contempo noi ci siamo impegnati a restituire questi soldi che lo Stato ci ha dato e ogni anno spendiamo circa 4milioni di euro per ripagare questi debiti. Quest'anno finiamo di pagare e quindi avremo la possibilità di fare mutui che ci permetteranno di fare opere con risorse nostre! Questo è un obiettivo che l'amministrazione dovrà cogliere... cioè eliminare tutti i debiti che abbiamo fatto e quindi torneremo ad avere una capacità finanziaria. Vi dico pure che noi abbiamo ottenuto dei mutui dalla Banca europea degli investimenti, perché gli abbiamo ottenuti... la Banca europea degli investimenti finanzia degli interventi mirati che si basano sulla sostenibilità ambientale e per ottenere quei fondi il Comune ha dovuto dimostrare oltre che avere i numeri a posto anche che gli interventi che voleva fare erano interventi che comunque avrebbero comportato un risparmio di spese del Comune. Noi abbiamo ottenuto dalla BEI (?) un finanziamento di 35milioni di euro per fare gli interventi nelle scuole di cui vi ho parlato prima, poi abbiamo messo a giro e con la distribuzione di soldi della GSE abbiamo potuto fare molti più interventi rispetto alle risorse che avevamo e in più stiamo realizzando, la procedura è partita, ma l'impianto ancora si sta realizzando, un biodigestore che servirà per trattare i rifiuti e per smaltire i rifiuti in senso ambientale, nel rispetto dell'ambiente e per produrre anche energia rispetto agli interventi dello smaltimento dei rifiuti. Quindi, il Comune oggi non ha capacità di spesa con fondi propri e con mutui propri, deve necessariamente avere risorse dallo Stato e dall'Europa e le uniche risorse che possiamo utilizzare sono quelle che ci vengono dalla nostra amministrazione e che stiamo utilizzando per le strade... e comunque sono risorse minime, rispetto a quelle che noi investiamo.

Niccolle: Abbiamo un'altra domanda da porle in merito al collegamento e all'ampliamento di Via Doria che era atteso da molti anni e appunto ci chiedevamo da dove viene questo progetto?

Sindaco: Viene dal finanziamento del Ministero delle infrastrutture, di 15milioni di euro. Questo finanziamento ci ha permesso di fare 3 interventi: quello che avete visto, lo sfondamento di Via Benedetto Croce, atteso da circa sessant'anni... io ho fatto lo scientifico e sono andato a scuola in un garage di Piazza Grue e quando andavo a scuola lì mi dicevano, un po' di anni fa, lì si aprirà la strada di collegamento tra lo stadio e il fiume... sono dovuto arrivare qui a fare il sindaco per fare questo intervento... sono passati tantissimi anni e nei prossimi giorni apriremo questa strada che è completata... verso i primi di marzo! E poi l'altro intervento è la demolizione dello svincolo dell'Asse Attrezzato che sta sulla Pineta... ci sarà un'uscita a raso in una zona adiacente e quell'intervento ci permetterà di fare un'altra grandissima operazione che è l'accorpamento dei comparti 8 e 5 della pineta. Anche di questo si parla da almeno trent'anni, noi lo faremo perché abbiamo realizzato via Pantini che è la strada che adesso costeggia la pineta, la parte che ha preso fuoco... perché così possiamo eliminare la strada della bonifica in corrispondenza dei due comparti, eliminando quella strada noi recuperiamo altri 20mila metri quadrati di area verde... allargheremo la pineta e quindi planteremo altri alberi, lì e si creerà un'altra area che va ad ampliare la Pineta D'Avalos...

Invece sulla Pineta che purtroppo, come sapete tutti il 1 agosto 2021, ha preso fuoco e noi abbiamo dovuto aspettare due anni, perché siccome quella è una riserva naturale, stiamo seguendo le indicazioni dei massimi esperti italiani sulla rinascita delle pinete quando prendono fuoco. E questi massimi esperti ci hanno detto che la pineta doveva rimanere due anni senza interventi perché, io questo l'ho imparato perché non lo sapevo, quando le pinete prendono fuoco hanno un sistema di rigenerazione naturale, le pigne che sono sui pini con il fuoco si aprono e gettano a terra i semi, quei semi sono quelli che poi permetteranno la rinascita. Però questa operazione deve avvenire in due stagioni vegetative... anche i pini morti li abbiamo dovuti lasciare perché i pini morti continuavano a svolgere la loro funzione! Oggi che sono passati i due anni, abbiamo ripulito tutto stando attenti a quello che c'era sotto perché là ci sono le piantine che stanno rinascono... adesso ripuliremo tutto, vedremo quante piantine sono rinate ed eventualmente integreremo quelle piantine con altre piante sempre dello stesso gene in quella pineta, perché è una pineta autoctona, mentre questo non avviene nella pineta nord che è gestita dalla Forestale... quando cade un albero, il rimboschimento avviene già con alberi grandini e non dai semi perché quella non è una pineta autoctona come quella d'annunziana, ma è una pineta che è stata realizzata negli anni venti del secolo scorso, per bloccare il vento del mare e non farlo arrivare sulle colture che c'erano ancora... adesso ci sono le case lì dietro, ma prima c'erano delle colture. Questa è un'altra operazione importantissima per veder rinascere la pineta. Per ogni cosa c'è una spiegazione, anche su questa io ho sentito delle polemiche, ma perché non si interviene, che cosa si sta aspettando tanto tempo... abbiamo aspettato perché gli esperti massimi che abbiamo chiamato ci hanno indicato la strada che noi stiamo seguendo.

Niccolle: Ora una domanda al geometra Giuliani. Questo intervento influirà sulla viabilità e perché è considerato un intervento strategico?

Geometra: Sarà una nuova viabilità, sia dal punto di vista tecnico, cioè dei mezzi che arrivano dall'Asse Attrezzato, andranno più velocemente verso il porto e soprattutto anche per una riqualificazione per la cittadinanza... quindi è un obiettivo strategico per la città!

Niccolle: E invece per quanto riguarda l'ambiente, che impatto ha sull'ambiente questo progetto?

Geometra: Sull'ambiente è riqualificante, come ha detto prima il Sindaco, innanzi tutto noi qui andiamo ad aumentare la superficie verde. Come abbiamo detto prima già c'è una salvaguardia dei pini che sono preesistenti, che non sono stati assolutamente toccati ma viene ampliata l'area di verde sotto i pini che avranno più respiro, quindi salvaguardia del patrimonio arboreo esistente e in più noi

andremo a collocare altre essenze, in altre aiuole che ora non ci sono... all'interno ci saranno altre essenze e così sarà anche sul lungo mare saranno piantati altri alberi e altri arbusti così ci sarà un notevole aumento del verde.

Niccolle: Quindi l'inquinamento non ci sarà, diminuirà?

Geometra: Aggiungo un'altra cosa importante... noi qui abbiamo i canali Bardet. I canali Bardet sono dei canali che servono per ripulire le acque reflue... qui c'è uno sbrigliatore e qui ce n'è un altro... Che cosa sono gli sbrigliatori, sono delle strutture che recepiscono tutto quello che c'è nei canali, vengono portati fuori, vengono portati a discarica e le acque reflue vengono conferite al fiume. Noi adesso andremo a rifare dei nuovi serbatoi, un nuovo sbrigliatore, la stessa cosa la faremo giù nell'altro Bardet... quindi noi andremo a sistemare due sbrigliatori, con nuove tecnologie e andremo a risistemare il coordinamento tra i due, così che quando uno è troppo pieno le acque confluiranno verso l'altro... a livello ambientale questo è notevole perché riusciamo a migliorare quello che è la situazione attuale, quindi cercheremo di migliorare quello che è il deflusso delle acque.

Niccolle: Anche per quanto riguarda, tipo se dovesse esondare il fiume, queste cose non lo permettono insomma...

Geometra: No, questo è il contrario quando arrivano le acque al fiume, noi le riusciamo a regolare! Sulle esondazioni del fiume c'è un discorso importante. Noi per fare questo intervento abbiamo dovuto fare degli studi con delle società particolari, proprio lo studio idrografico. Cosa succede nel realizzare un muretto a un metro e mezzo di dove era prima? Queste opere che sono passate nei vari uffici, Genio Civile... tutto quanto... e quindi noi abbiamo rifatto la simulazione di quello che può succedere con queste nuove opere. Questa simulazione ci ha portato a fare delle nuove prescrizioni: all'interno di questo muretto, all'ingresso del porto, così anche in via Spalti del Re, dove c'è la Questura dove ci sta il Circolo Canottieri, c'è stata fatta la prescrizione di mettere delle paratie. Quindi noi andremo ad installare delle paratie che in caso di allagamento si alzano automaticamente e così bloccano il flusso dell'acqua verso la città. Quindi una sorta di protezione dell'ambiente. Questo perché ritorna che ogni 200 anni il fiume esonda e in questo caso dobbiamo avere delle protezioni, ed è quello che stiamo facendo con questa opera. Quindi andiamo ad aumentare anche la protezione dei cittadini.

Azzurra: Sindaco un'ultima domanda per lei! A conclusione di questo nostro incontro... In questi mesi la città è piena di cantieri, abbiamo visto diversi interventi sulle golene nord e sud del fiume di Pescara. Crediamo che tutte queste opere si tengano insieme, quindi quale città si vuole disegnare?

Sindaco: Intanto io voglio disegnare la città di Pescara. Perché Pescara ha una sua unicità, che è quella della fruizione del mare al centro della città, perché questo è qualcosa di incredibile che quasi nessuna città d'Italia ha. Noi viviamo il mare tutti i giorni dell'anno e lo viviamo direttamente, questa è la città di Pescara e attorno a questa caratteristica noi possiamo disegnare una città che sia sempre più bella ed accogliente, con piazze dove i giovani e i meno giovani possano incontrarsi e possano vivere la vita della città, perché è fondamentale creare punti di aggregazione, di inclusione, è importante che ci siano questi momenti.

Poi una città dove ci siano impianti sportivi all'avanguardia... perché nell'ultimo anno e mezzo mai abbiamo fatto degli interventi così massicci e poi che ci sia una città che non lascia indietro nessuno. Potremmo parlare molto sugli interventi sul sociale che sono stati fatti a Pescara, ma ve ne dico soltanto uno che è il fiore all'occhiello di questa città... noi abbiamo sette case confiscate alla

criminalità organizzata, queste case sono state trasformate e utilizzate per fini sociali e in alcune di queste case noi abbiamo ospitato i senza tetto che attraverso un percorso, che abbiamo chiamato come progetto "housing in fest" che è stato premiato dalla Unione Europea. Queste persone hanno ripreso un percorso di vita: hanno ripreso un lavoro, hanno avuto la possibilità di prendere in affitto una casa... insomma li abbiamo presi dalla strada come gli ultimi degli ultimi e grazie a questi interventi invece sono tornati a vivere una vita normale... e quindi Pescara deve essere una città bella, accogliente, turistica che abbia delle caratteristiche uniche, ma non si deve mai dimenticare la solidarietà e le persone che stanno male. A me piace dire che in questa città nessuno viene lasciato solo, viene lasciato indietro e chiunque trova una opportunità di vita. Perché Pescara è questo e lo è stato sempre e continuerà ad esserlo. È questa la città che noi vogliamo costruire per quelli che verranno e sarete voi. Mi auguro che qualcuno di voi possa venire qui, si appassioni della politica, si appassioni della città, quindi si misuri con il consenso e venga qui a fare il sindaco al posto mio. Questo è l'augurio che vi faccio, perché fare il sindaco è la cosa più difficile che c'è e immaginatevi un sindaco che ha fatto il sindaco durante il covid, è stata un'esperienza incredibile però è anche la cosa più bella che c'è. I miei amici mi dicono che io cammino sui miei sogni... quindi ve lo auguro di poter avere il sacro fuoco della politica.